

POGGIO PICENZE INTERLAB

Università abruzzesi per il terremoto

Elianora Baldassarri
Romolo Continenza
Irene Cremonini
Valter Fabietti
Carlo Pozzi

Piero Rovigatti
Vincenzo Sepe
Enrico Spacone
Alessandra Tosone
Claudio Varagnoli
Clara Verzazzo

**WORK IN
PROGRESS**



4.2 Le schede di valutazione della vulnerabilità: le diverse tipologie

*Testo di Valter Fabietti

¹Si veda per la definizione della Struttura Urbana Minima il successivo paragrafo 6.2. Per una descrizione più dettagliata cfr. FABIETTI V., *Vulnerabilità e trasformazione dello spazio urbano*, Firenze, Alinea, 1999.

4.3 Il quadro urbanistico di riferimento

*Testo di Piero Rovigatti

¹Cfr. www.regione.abruzzo.it/xcartografia/. All'indirizzo <http://cartanet.regione.abruzzo.it/> è possibile consultare buona parte della cartografia tematica e di base della regione.

²Il progetto che prende il nome di OSTer-Osservatorio per la sicurezza e lo sviluppo sostenibile del territorio abruzzese, ancora allo stato embrionale, è promosso da un gruppo di docenti di diverse facoltà universitarie abruzzesi e non, e prevede la costituzione di un sito permanente dedicato al monitoraggio, alla discussione e alla raccolta di informazioni e conoscenze sul tema della sicurezza integrata del territorio. E' possibile partecipare alla costruzione di tale progetto aderendo al gruppo di Facebook omonimo: OSTer-Osservatorio per la sicurezza del territorio.

³Cfr. www.regione.abruzzo.it/xambiente/docs/pianoRegPae/nuovopr.pdf.

⁴Si veda al riguardo, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, DGPN, "APE Appennino Parco d'Europa. Ricerca interuniversitaria sull'infrastrutturazione ambientale e le prospettive di valorizzazione della fascia appenninica nel quadro europeo", Firenze, 2003.

5. Una molteplicità di sguardi

5.1 Il Workshop internazionale - Recuperare Poggio Picenze

*Testo di Romolo Continenza

¹Per il materiale utilizzato nell'elaborazione delle tavole presentate si ringraziano gli studenti del workshop:

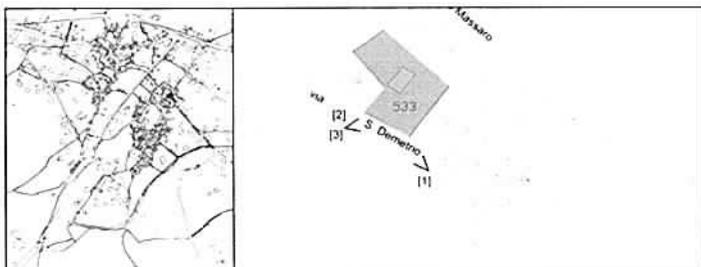
Luisa Capannolo, Laura Ciammitti, Cristina D'Agostino, Mattia Faraone (UdA), Carla Galeota (UdA), Alessandra Iezzi, Chiara Marchionni, Antonio Mezzacappa, Simona Mililli, Beatrice Rosati, Rossella Simonelli, Vanessa Tarquini, Andrade Zambrano Maria Gabriela, Salgado Maya André Gonzalo, Reyes Toledo Sara Maria, Morales Rivera Cristina Marcela, Morales Rivera German Alexis, Del Pozo Mendoza David Andres, Estrella Mogollon Edwin Geovanny, Casperson Mena Alejandra, Huilcapi Avalos Jorge Danilo, Fuentes Villamarin Jonathan Oswaldo, Betancourt Diaz Jessica Alexandra, Donoso Gallegos Jose Luis, Chico Moreira Xavier Fernando, Andrade Coba Monica Paulina, Jimenez Sarango Franklin Fernando, Lara Salazar Santiago Fernando, Calvopiña Samaniego Daniel Esteban, Quirola Herrera Diana Carolina, Paliz Palomeque Agustin Fernando, Montenegro Araujo Jenny Yolanda, Zurita Mosquera Maria Gabriel, Ramos Rivadeneira Karen Johanna, Hernandez Moran Diana Cristina, Holguin Baca Maria Andrea, De La Torre Conrado Marco Sebastian.

5.2 La *pietra gentile* di Poggio Picenze

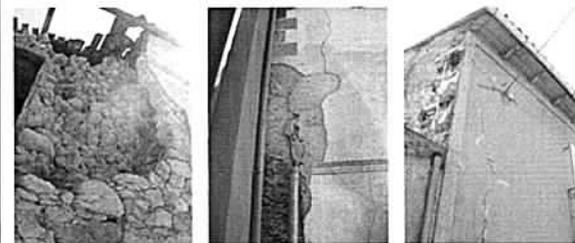
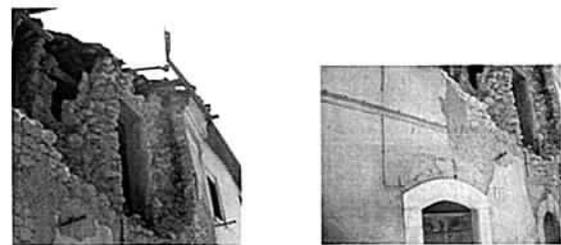
*Testo di Elianora Baldassarri

¹Cfr. MORELLI M., *op.cit.*, p. 139.

²*Ibid.*



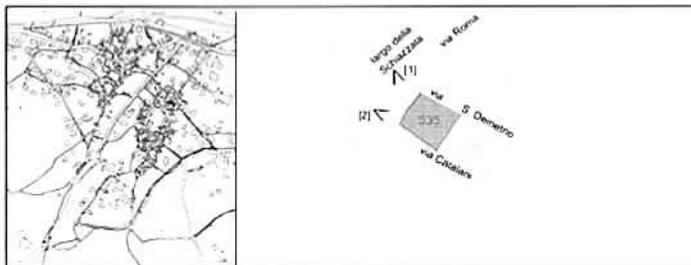
Caratteri funzionali						
Denominazione edificio e proprietà (P=pubblico Pr=privato)					Pr	
7300382	533	n°prog 189	Indirizzo e n.c.	via S. Demetrio, 5	Epoca di costruzione	
Utilizzazione (cfr codici)			Monofunzion M Plurifunzion P			
R1			M			
Uso primario (cfr codici)	mq	Abbandono	Uso secondario (cfr codici)			
Piano interrato	-	-	Piano interrato	-	-	
Piano terra	-	136	Piano terra	-	-	
Piani superiori	-	-	Piani superiori	-	-	
N. piani totali	2 piani a monte	-	piani a valle	-	-	
popolazione	residenti	presenti	addetti			
Caratteri tipologici						
Regolarità planimetrica	regolare	regolare a corpi distinti	X	irregolare		
Posizione sul terreno	in piano (1) su pendio lieve (2); su pendio forte (3) terrazzamenti o incassi (4)				2	
Posizione nel tessuto	intercluso monoaffaccio (1); intercluso biaffaccio (2); d'angolo intercluso (3); d'angolo (4); di testata (5); isolato in tessuto denso (6); isolato in tessuto rado (7)				2	
Tipo edilizio	schiera monofamiliare (1); schiera plurifam (2); torre (3); linea aggregata longitudinale con fronti su strada (4) linea aggregata con chostina o corte interna (5); palazzina (con area di pertinenza) (6); Villino (7); Palazzo gentilizio (8)				4	
Tipi specialistici	Impianto senale (9); impianto complesso (10); impianto singolare (11); Capannone (12); vano o annesso edificato isolato (13); vano o annesso edificato addossato a ed. principale (14); container (15)					
Caratteri strutturali						
Struttura portante	continua	X	puntiforme	mista		
Materiale costruzione	pietrame (1); pietra regolare (2); blocchi di tufo (3); mattoni (4); c.a (5); mista (6)				1	
Modalità aggregazione	differenze in altezza con edifici circostanti	regolarità aperture	Stasamento soai con edifici adiacenti			2
	aggiunte e superfetazioni	Discontinuità murarie	Manomissioni della scatola muraria			2, 3, 4
	Elementi spingenti	strutture di rinforzo	elementi strutturali/arch. particolari			1



Crollo di un'intera porzione di copertura con il relativo muro sottostante, notevoli distacchi e lesioni diffuse

Codici uso edificio						
R1	Residenza	R2	attività ricettive	C1	commercio dettaglio	
C3	Centro commerc.	C4	Ristorante	A1	Artigianato	
S1	Scuola mat. elementare	S2	Scuole medie inf. e sup.	S3	Servizi amministrativi	
S5	servizi finazi. assicurativi	S6	servizi alle imprese	S7	impianti sportivi	
S9	Attività religiose	S10	Concertri spettacoli	S11	Attività espositive	
S13	Cimitero	P1	industria manifatturiera	P2	Multi	
P4	Frantoi	I1	Autotrasmesse	I2	Stazioni ferroviarie	
I4	Serbatoi	I5	Distributori	I6	Depuratori	
					C2	Commercio ingrosso
					A2	Artigianato di servizio
					S4	Servizi sanitari
					S8	Forze difensive
					S12	Studi professionali
					P3	Magazzini depositi
					I3	Capoli di tramortati

valore	differenze in altezza con edifici circostanti	regolarità aperture	Stasamento soai con edifici adiacenti	aggiunte e superfetazioni	Discontinuità murarie	Manomissioni della scatola muraria	Elementi spingenti	Strutture di rinforzo
1	assenti	regolari	assenti	in altezza stesso mat.	Accostamenti non ammortati	nuove aperture o allargamenti PT	balconi	lamiere
2	presenti	irregolari	lieve	in altezza materiale diverso	fuori piombo	modifica aperture ai piani superiori	cornicioni	lamiere diffuse sui tetti
3		molto irregolari o dimensioni eccez.	pronunciato	accostate stesso materiale	lesioni		tettoie pensiline	spalloni in cemento
4				accostate materiale diverso	lamponamenti non ammortati		scale esterne	spalloni in cemento
5				sbalzo stesso materiale				parapetanti
6				sbalzo mater. diverso				



L'edificio presenta notevoli crolli, distacchi di materiale e lesioni in corrispondenza delle angolate e delle aperture al secondo livello, nonostante la presenza di catene e speroni di rinforzo. Peraltro sembra essere in continuità, formale e strutturale, con l'edificio contiguo (part. 536), che invece pare abbia retto molto meglio al sisma.

Caratteri funzionali						
Denominazione edificio e proprietà (P=pubblico Pr=privato)						
7300438	535	n° prog. 186	Indirizzo e n. c.	via S. Demetrio, 4	Epoca di costruzione	Pr
Utilizzazione (cfr codici)	R1			Monofunzioni. M		M
				Plurifunzioni. P		
Uso primario (cfr codici)		mq	Abbandono	Uso secondario (cfr	mq	
Piano interrato	-	-		Piano interrato	-	-
Piano terra	-	60		Piano terra	-	-
Piani superiori	-	-		Piani superiori	-	-
N. piani totali	2	piani a monte		piani a valle		
popolazione	residenti		presenti		addetti	-
Caratteri tipologici						
Regolarità planimetrica	regolare	X	regolare a corpi distinti		irregolare	
Posizione sul terreno	in piano (1), su pendio lieve (2), su pendio forte (3) terrazzamenti o incassi (4)					2
Posizione nel tessuto	intercluso monoaffaccio (1), intercluso biaffaccio (2), d'angolo intercluso (3), d'angolo (4), di testata (5), isolato in tessuto denso (6), isolato in tessuto rado (7)					5
Tipo edilizio	schiera monofamiliare (1), schiera plurifam. (2), torre (3), linea aggregata longitudinale con fronti su strada (4) linea aggregata con chioschina o corte interna (5), palazzina (con area di pertinenza) (6), Villino (7), Palazzo gentilizio (8)					4
Tipi specialistici	Impianto seriale (9), impianto complesso (10), impianto singolare (11), Capannone (12), vano o annesso edificato isolato (13), vano o annesso edificato addossato a ed. principale (14), container (15)					
Caratteri strutturali						
Struttura portante	continua	X	puntiforme		mista	
Materiale costruzione	pietrame (1), pietra regolare (2), blocchi di tufo (3), mattoni (4), c. a. (5), mista (6)					1
Modalità aggregazione	differenze in altezza con edifici circostanti		regolarità aperture		Sfasamento solai con edifici adiacenti	2
	aggiunte e superfetazioni		Discontinuità murarie		Manomissioni della scatola muraria	2, 3
	Elementi spingenti		strutture di rinforzo		elementi strutturali/archi particolari	1, 4

Codici uso edificio							
R1	Residenza	R2	attività ricreative	C1	commercio dettaglio	C2	Commercio ingrosso
C3	Centro (commer.	C4	Ristorante	A1	Artigianato	A2	Artigianato di servizio
S1	Scuola mat elementare	S2	Scuole medie inf e sup	S3	Servizi amministrativi	S4	Servizi sanitari
S5	servizi finanziari assicurativi	S6	servizi alle imprese	S7	impianti sportivi	S8	forze dell'ordine
S9	Attività religiose	S10	Concerti spettacoli	S11	Allività espositive	S12	Studi professionali
S13	Cimitero	P1	Industria manifatturiera	P2	Mulini	P3	Magazzini depositi
P4	Franto	I1	Automesse	I2	Stazioni ferroviarie	I3	Catene di trasformaz.
I4	Serbatoi	I5	Distributori	I6	Depuratori		

valore	differenze in altezza con edifici circostanti	regolarità aperture	Sfasamento solai con edifici adiacenti	aggiunte e superfetazioni	Discontinuità murarie	Manomissioni della scatola muraria	Elementi spingenti	strutture di rinforzo
1	assenti	regolari	assenti	in altezza stesso mat.	Accostamenti non ammortati	nuove aperture o allargamenti IPT	balconi	Catene
2	presenti	irregolari	lievi	in altezza materiale diverso	buon punto	modific. aperture ai piani superiori	cornicioni	Catene diffuse cerchiate
3		molto irregolari o dimensioni eccez.	pronunciato	accostate stesso materiale	lesioni		tettoie pensiline	Speroni non ammortati
4				accostate materiale diverso	tamponamenti non ammortati		scale esterne	speroni ammortati
5				sbalzo stesso materiale				punteamenti
6				sbalzo mater diverso				

Le finalità della schedatura

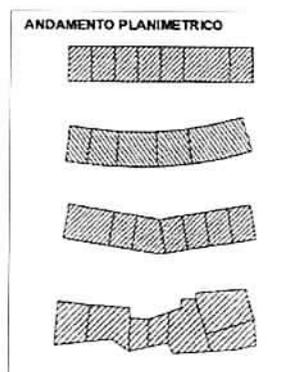
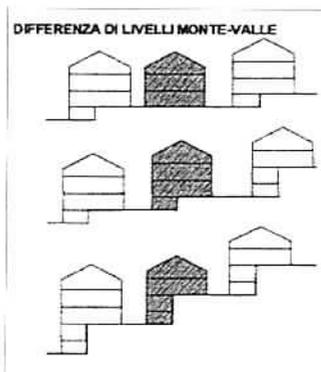
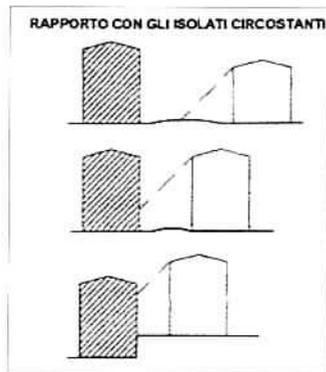
La raccolta delle informazioni necessarie a definire la vulnerabilità sismica urbana si è sviluppata secondo due linee di azione, una speditiva e una di dettaglio.

La prima linea di rilevamento ha teso, attraverso la definizione di Unità Territoriali (UT) elementari, a fornire i caratteri dominanti di parti relativamente omogenee dell'insediamento. Questo tipo di analisi definisce, per i nuclei storici e per le aree di espansione, *tipologie insediative* legate sinteticamente alla modalità d'uso dei manufatti (residenziale, produttivo, servizi, ecc.). Attraverso una serie di valutazioni intermedie unite alla esposizione e alla pericolosità locale, utilizzando anche le informazioni di carattere statistico disponibili (sezioni censuarie), questa procedura di analisi ricostruisce la vulnerabilità sismica delle Unità Territoriali in cui è disarticolato l'insediamento. L'analisi effettuata attraverso il metodo speditivo è descritta in 6.2.

Una seconda linea di rilevamento, a verifica di quella speditiva, è stata effettuata utilizzando schede di rilevamento applicate a tutti gli edifici del centro storico. La complessità e l'onerosità di questa modalità operativa non ha consentito di estendere l'analisi all'intero insediamento: dato il carattere di verifica sperimentale del lavoro, si è ritenuto sufficiente fare riferimento, in questa fase, all'insediamento storico e alle prime propaggini di edilizia recente, ad esso adiacenti.

L'analisi dell'insediamento urbano è stata effettuata in tre fasi distinte. La prima ha riguardato la individuazione delle componenti tipologiche del costruito (gli edifici in relazione alle loro caratteristiche intrinseche), degli spazi aperti e dell'accessibilità nonché delle relative modalità di aggregazione (gli isolati, il rapporto tra costruito e non costruito); la seconda ha riguardato l'individuazione del ruolo funzionale che le singole componenti ricoprono nell'insediamento in termini di peso, frequenza e localizzazione. La terza fase, ancora in corso di elaborazione, riguarda la individuazione delle componenti che, per compresenza in più sistemi funzionali, possono influenzare il funzionamento dell'intero sistema urbano e sono, pertanto, da considerare a tutti gli effetti parti della Struttura Urbana Minima (SUM).

Per definire le relazioni sistemiche tra gli edifici e i tessuti edificati, per descrivere la rete dei percorsi e degli spazi aperti, delle attività principali e delle modalità d'uso dello spazio urbano si è operato mediante schede di rilevamento costruite ad hoc, anche ricorrendo a esperienze significative sviluppate in passato



e presenti nella letteratura scientifica disciplinare.

Le schede hanno consentito di descrivere con sufficiente precisione i caratteri fisici e d'uso dell'insediamento urbano in relazione alle caratteristiche:

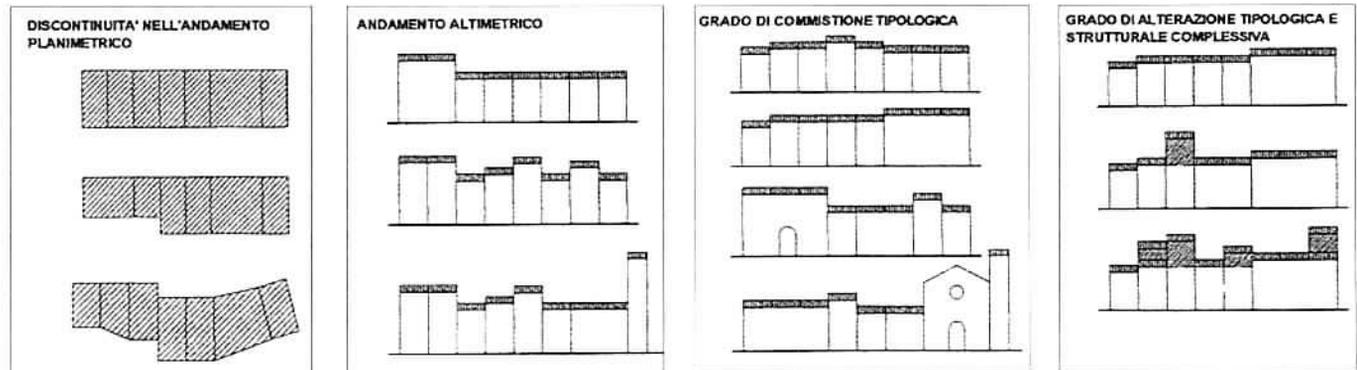
- tipologiche strutturali degli edifici del centro storico e dei tessuti esterni adiacenti al centro
- fisiche e funzionali del sistema dei percorsi e degli spazi aperti
- di consistenza e d'uso del sistema delle attività economiche e dei servizi
- geologiche e geomorfologiche (attraverso la microzonazione sviluppata dalla protezione civile)
- localizzative dei valori storico architettonici
- distributive e alla gerarchia delle funzioni di emergenza, degli edifici critici e di quelli a elevata vulnerabilità diretta e indotta.
- organizzative delle infrastrutture a rete

Le schede, organizzate in base all'oggetto di riferimento (edifici, isolati, spazi aperti, infrastrutture), hanno consentito di raccogliere informazioni da utilizzare, direttamente o tramite ulteriori elaborazioni, nella definizione della vulnerabilità sismica urbana.

Ciascuna scheda, indipendentemente dall'oggetto indagato, definisce attraverso l'informazione geografica (riferimento cartografico aereo fotogrammetrico o catastale) e topografica (anagrafe comunale) un riferimento spaziale univoco che consentirà, in una fase futura dello studio, di costruire un sistema informativo geografico dell'insediamento di Poggio Pienze. L'indubbia utilità gestionale di questo metodo si associa a una utilità di carattere programmatico e urbanistico: associando al Gis un sistema di valutazione sarà possibile costruire uno strumento di governo del territorio utile a valutare in tempi ridotti l'efficacia sotto il profilo sismico delle scelte di trasformazione del territorio comunale.

L'indagine è stata condotta dapprima tramite un rilievo generale, a partire dalle prime valutazioni sommarie della morfologia urbana effettuate dall'esame della cartografia e di un primo sopralluogo nonché sulla base di informazioni statistiche (UT).

Le operazioni di rilievo capillare sono state poi effettuate a partire da tre tipi di schede: edifici, strade, spazi aperti. La successiva selezione e aggregazione delle informazioni ha consentito di compilare le schede di isolato e di individuare sistemi di spazi aperti.



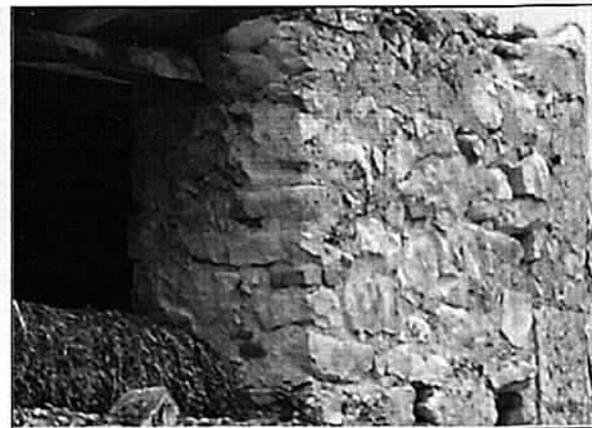
Le schede relative agli edifici (Fig. 16) forniscono informazioni sui caratteri morfotipologici dei tessuti edificati descrivendone le caratteristiche funzionali e dimensionali, relativamente agli usi primari e secondari, riportando le specifiche di forma degli edifici in termini di regolarità in pianta, di rapporto con il suolo e con il tessuto edilizio circostante. Sempre nella stessa scheda sono riportate informazioni relative ai caratteri strutturali degli edifici. La ricognizione strutturale ha, essendo effettuata a vista, un carattere preliminare e non può pertanto essere considerata esaustiva di tutte le questioni inerenti la vulnerabilità sismica strutturale degli edifici. Essa svolge tuttavia un ruolo importante nella definizione della vulnerabilità urbana e rappresenta, di fatto, il collegamento tra valutazioni alla scala puntuale, dell'edificio, e valutazioni a scala urbana: le indicazioni prestazionali devono essere fornite sulla base di buone conoscenze delle problematiche sismiche e di una grande sensibilità per le esigenze funzionali del recupero nonché per la salvaguardia dei caratteri tipologici e costruttivi dell'edilizia storica. Alla descrizione dell'edificio è inoltre associata quella, se presente, dell'area di pertinenza. Essa, oltre a segnalare la presenza del rapporto tra superficie coperta e superficie di suolo utilizzato, fornisce indicazioni relative all'uso in condizioni ordinarie, alle dimensioni complessive e alla possibilità di accesso all'area.

Per questa come per le altre schede, le informazioni sono standardizzate secondo una legenda riportata nella scheda stessa: ciò consente di ridurre il grado di arbitrarietà nell'attribuzione di valori da parte dei rilevatori. Le schede relative alle strade (Fig. 17) forniscono informazioni sui caratteri di continuità e conformazione delle aste viarie: informazione molto importante non solo per definire la vulnerabilità dei singoli tratti di strada considerati (l'analisi è infatti svolta considerando porzioni di strada con configurazione omogenea e comprese tra elementi notevoli del sistema, quali incroci, piazze, slarghi, porte urbane), ma anche per individuare sistemi di percorrenza più o meno sicuri tra edifici strategici, per individuare potenziali vie di fuga o, comunque, per dare successive indicazioni per costruirle. Elementi importanti della scheda sono la descrizione della pavimentazione, del rapporto con l'edificato e con l'andamento piano - altimetrico del suolo. Particolare importanza assume il ruolo di *distributore funzionale* della strada: per ogni tratto considerato sono infatti censiti i caratteri funzionali associati, quali l'uso temporaneo o permanente degli edifici prospicienti, la presenza di aree libere e le loro modalità d'uso.

Le schede relative agli spazi aperti (Fig. 18), analogamente alle altre schede, forniscono informazioni relative ai caratteri d'uso, alle condizioni fisiche e alle modalità di accesso degli spazi presenti nel tessuto urbano. Si tratta di una descrizione che si intreccia fortemente con quelle delle altre due schede avendo lo scopo di fornire informazioni sulle relazioni funzionali, morfotipologiche e di utilizzabilità dei tessuti urbani in condizioni ordinarie, durante l'emergenza e nella fase di ricostruzione. Gli spazi aperti assumono un ruolo rilevante, di connettivo, nella costruzione della SUM e richiedono, pertanto, una descrizione particolarmente accurata, che metta in relazione le componenti edificate dell'insediamento. Le ulteriori schede utilizzate derivano dalla ricomposizione delle informazioni contenute in questi tre tipi di schede. Alcune di esse hanno il compito di riorganizzare la descrizione (ad esempio, le schede sugli isolati), altre servono a formulare valutazioni quantitative e semi-quantitative sul livello di vulnerabilità degli elementi osservati (schede di criticità, esposizione, accessibilità).



Caratteri funzionali						
Denominazione edificio e proprietà (P=pubblico Pr=privato)						Pr
A 73000400	C 260	n° prog 354	Indirizzo, n.c.	Via Piedi La Terra	epoca costruzione	-
Utilizzazione (cfr codici)			P3		Monofunzioni M	M
Uso primario (cfr codici)			mq	Abbandono	Uso secondario (cfr codici) mq	
Piano interrato	-	-	Piano interrato		-	-
Piano terra	-	68	Piano terra		-	-
Piani superiori	-	-	Piani superiori		-	-
N.piani totali	1	1	piani a monte		1	1
popolazione	residenti	-	presenti	-	addetti	-
Caratteri tipologici						
Regolarità planimetrica		regolare	-	regolare a corpi distinti	irregolare	x
Posizione sul terreno		in piano (1), su pendio lieve (2), su pendio forte (3) terrazzamenti o incassi (4)				2
Posizione nel tessuto		Intercluso monofaccio (1), intercluso bifaccio (2), d'angolo intercluso (3), d'angolo (4) di testata (5), isolato in tessuto denso (6), isolato in tessuto rado (7)				1
Tipo edilizio		schiera monofamiliare (1), schiera plurifam. (2), torre (3), linea aggregata longitudinale con fronti su strada (4) linea aggregata con chiostrina o corte interna (5), palazzina (con aree di pertinenza) (6), vilino (7), Palazzo gentilizio (8)				4
Tipi specialistici		Impianto seriale (9), impianto complesso (10), impianto singolare (11), Capannoni (12), vano o annesso edificato isolato (13), vano o annesso edificato addossato a ed. principale (14), container (15)				11
Struttura portante		continua	x	puntiforme	mista	x
Materiale costruzione		pietra (1), pietra regolare (2), blocchi di tufo (3), mattoni (4), c.a. (5), mista (6)				1
Modalità aggregazione		differenza in altezza con edifici circostanti	regolarità aperture	Staccamento laterale con edifici adiacenti		
		aggiunte e superfelazioni	Discontinuità murarie	Macromassoni della scatola muraria		
		Elementi spingenti	Strutture di rinforzo	elementi strutturali/arch. particolari		
Caratteri aree di pertinenza						
Uso primario		mq	Configurazione	Uso secondario		mq
Orto	-					
Giardino	-					
Attività commerciale	-					
Ristorazione	-					
Attività artigianale	-					
Deposito	-					
Parcheggio	-					
Corte pavimentata	-					
Staccionata/recinzione	-					



Codici uso edificio					
R1	Residenze	R2	attività ricettive	C1	commercio dettaglio
C3	Centro commerci	C4	Ristorante	A1	Artigianato servizi amministrativi
S1	Scuola mat elementare	S2	Scuole medie inf. e sup.	S3	impianti sportivi
S5	servizi finaz. assicurativi	S6	servizi alle imprese	S7	Attività espositive
S9	Attività religiose	S10	Concerti, spettacoli	S11	
S13	Cimitero	P1	Industria manifatturiera	P2	Mulini
P4	Francia	I1	Autorimesse	I2	Stazioni ferroviarie
I4	Serbatox	I5	Distributori	I6	Depuratori
C2	Commercio ingrosso	A2	Artigianato di servizio	S4	Servizi sanitari forze dell'ordine
S8	Studi professionali	P3	Magazzini, depositi	I3	Cabine di trasformaz.

valore	differenza in altezza con edifici circostanti	regolarità aperture	Staccamento laterale con edifici adiacenti	aggiunte e superfelazioni	Discontinuità murarie	Macromassoni della scatola muraria	Elementi spingenti	struttura di rinforzo	elementi strutturali/arch. particolari
1	essente	regolari	essente	in altezza stesso mat.	Accostamenti non ammorsati	nicce aperture o allargamenti etc.	balconi	Catene	
2	presenti	irregolari	lievi	in altezza materiale diverso	Non pombio	modifica aperture ai piani superiori	cornici	Catene diffuse, cerchiate	
3		molto irregolari o dimensioni escess.	pronunciato	accostate stesso materiale	essenti		nicche pensile	Speroni non ammorsati	
4				accostate materiale diverso	ammorsati non ammorsati		scale esterne	speroni ammorsati	
5				stacco stesso materiale				consolidamenti	
6				stacco mate. diverso					

	Paramento murario in	Nucleo a sacco	Nucleo in materiale costipato	Nucleo in materiale incastrato	Nucleo montato a filari	Nucleo con blocchi di ammorsamento	libro
1	Ciottoili						
2	Bozzette						
3	Bozze						
4	Bocchetti						
5	Blocchi						
6	Conci						
7	Mattoni						
8	Tecnica mista						

Fig. 16 Schedatura degli edifici



Denominazione			
codice di riferimento	lunghezza	larghezza	
presenza marciapiedi (n lati)	larghezza media marciapiedi	pendenza media	
tipologia	carrabile	pedonale	mista
configurazione	chiusa/aperta su un lato	aperta su due lati	aperta su tre lati
	h. media edifici circostanti	rapporto h. media/larghezza media	presenza manufatti critici
Caratteri d'uso			
piazza pubblica pavimentata	giardino pubblico attrezzato	Giardino pubblico a prato	
Area pertinenza edifici pubblici	Area pertinenza edifici privati	Parco privato	
Orto	area agricola	parcheggio pubblico	
Area incolta	Area di riporto	aree in trasformazione	
Pavimentazione			
incotto	Pietrame	Lastre di pietra	
Laterizio	Asfalto	altro	
Continuità e accessi			
Intersezioni e accessi (numero)	immissioni o intersezioni stradali	Accessi carrabili a edifici o pertinenze	Accessi pedonali a edifici o pertinenze
Salti di quota o discontinuità	Scale e gradinate (n e lunghezza)	dissuasori (n e lunghezza)	
	manufatti e strutture latitanti fissi	siepi o alberature/parchine (n e lunghezza)	recinzioni basse (n e lunghezza)
elementi e strutture aggettanti	lampioni/abellioni (n)	tralicci (n)	Distributori/cabine (n)
	cornicioni, sporti di gronda (n e lunghezza)	balconi (n e lunghezza)	passaggi voltati (n e lunghezza)
	porticati (lunghezza)	Cavalavia (n e lunghezza)	altro
Caratteri funzionali			
Strutture di uso temporaneo	tavoli bar e ristoranti	Strutture per fiere, mercati ecc	Arredi
presenza parcheggi	Su area dedicata (sup e lunghezza)	Su area impropria (sup e lunghezza)	capolinea e fermate autobus
attività non residenziali ai piani terra	Bar, ristoranti Alberghi	attività artigianali servizi	Uffici altro



A1 STRADA DELIMITATA DA EDIFICI

- a sezione costante o variabile
- recinzione con Tetti
- in piano
- in pendenza

C1 AMBITO SPAZIALE CHIUSO SU LATI

- orti urbani interni agli isolati
- grandi corti di edifici con destinazioni d'uso special

A2 STRADA DELIMITATA PARZIALMENTE DA EDIFICI

- a sezione costante o variabile
- recinzione
- linea spezzata
- con flessi
- in piano
- in pendenza

C2 AMBITO SPAZIALE DELIMITATO PARZIALMENTE

- spazi preordinamento regolari interni agli isolati

A3 STRADA SENZA FRONTI EDIFICATI DELIMITATA DA SPAZI APERTI

- a sezione costante o variabile
- similitudine
- linea spezzata
- con flessi
- in piano
- in pendenza

C3 AMBITO SPAZIALE NON DELIMITATO

- mazzoni di edifici edifici
- area libera o ad uso misto

B1 PIAZZETTA, SLAROO, CONFLUENZE STRADALI

- con edifici in altezza
- con forme edificie
- con un solo fronte edificato

D1 SISTEMA DI SPAZI APERTI CORRELATI

- strutture su più livelli
- articolazione unitaria

B2 PIAZZA EDIFICATA SU TUTTI I FRONTI

D2 SISTEMA CON LOTTI UNIFORMI CORRELATI

- modulazione unitaria
- immobiliari spazi e linea dorsali

B3 PIAZZA CON FRONTI PARZ. INEDIFICATI

D3 ALTRO

Fig. 17 Esempi di schedatura delle sedi stradali

Strada			
Denominazione			
codice di riferimento	lunghezza	larghezza media	
presenza marciapiedi (S/O)	larghezza marciapiedi (S/O)	pendenza media	
Conformazione e continuità			
rettilinea continua	Curvilinea continua	Var frequenti (direzione/pendenza)	
Cul del sac	con slargo finale	interrotta	
pendenza aree latistanti	con slargo finale	interrotta	
Pavimentazione			
strada bianca	Pietrame	Lastre di pietra	
Latenzio	Asfalto	altro	
Continuità percorsi			
Intersezioni e accessi (numero)	immersioni o intersezioni stradali	Accessi carrabili a edifici o pertinenze	Accessi pedonali a edifici o pertinenze
manufatti lungo il percorso	porci (n e lunghezza)	viadotti (n e lunghezza)	mun di sostegno (n e lunghezza)
Ostacoli o discontinuità lungo il percorso	Scale e gradinate (n e lunghezza)	ossuazioni (n e lunghezza)	caditoie (n e lunghezza)
manufatti e strutture latistanti fissi	siepi o alberature panchine (n e lunghezza)	recinzioni basse (n e lunghezza)	mun di recinzione h (n e lunghezza)
	lampioni/abelloni (n)	traicci (n)	Distributori c abine (n)
elementi e strutture aggettanti	cornicioni, sporti di gronda (n e lunghezza)	balconi (n e lunghezza)	passaggi voltati (n e lunghezza)
	porticati (lunghezza)	Cavalcaria (n e lunghezza)	altro
Caratteri funzionali			
Strutture di uso temporaneo	tavoli bar e ristoranti	Strutture per fiere, mercati ecc	Arredi
parcheeggi lungo il percorso	Su area dedicata (sup e lunghezza)	Su area impropria (sup e lunghezza)	capolinea e fermate autobus
Edifici latistanti	lato destro (n accessi, h media, lunghezza)	lato sinistro (n accessi, h media, lunghezza)	rampe garage (n)
attività non residenziali ai piani terra	Bar, ristoranti Alberghi	attività artigianali servizi pubblici	Uffici altro

Fig. 18 Esempi di schedatura degli spazi aperti

Il volume contiene i primi risultati di uno studio interdisciplinare sul Comune di Poggio Picenze (AQ), condotto da docenti delle Università di Chieti-Pescara e dell'Aquila nell'ambito del Protocollo d'Intesa Inter-Lab stipulato con la Regione Abruzzo e sei Comuni del cratere all'indomani del sisma del 6 aprile 2009. L'attività di studio, coordinata fin qui dal Prof. Enrico Spacone dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, ha comportato nei primi mesi successivi al sisma una immediata ricognizione dei luoghi da diversi punti di vista (strutturale, urbanistico, storico, architettonico) poi confluita in una più meditata analisi interdisciplinare – ancora in corso – volta a prefigurare possibili scenari di ricostruzione e sviluppo sostenibile per il Comune di Poggio Picenze e per l'intero sistema territoriale.

La stesura del testo riflette la natura in fieri dello studio e vuole costituire una prima testimonianza del lavoro svolto e delle attività in corso, nella consapevolezza che condividere quanto fin qui acquisito sia indispensabile per ottimizzare l'efficacia delle attività future previste dal Protocollo d'Intesa Inter-Lab.

This volume contains preliminary results of an interdisciplinary study on the village of Poggio Picenze, hit by the April 6, 2009 L'Aquila (Italy) earthquake. The authors are mostly professors from the Universities of Chieti-Pescara and L'Aquila who work in a project that is part of the Inter-lab agreement signed between the Abruzzi Region and six municipalities in the area hit by the earthquake.

The activities of the study group, lead by Prof. Enrico Spacone of the University G. D'Annunzio of Chieti-Pescara, started with the damage survey in the months following the earthquake. Damage was assessed from a structural, historical, architectural and city planning viewpoint.

The proposed interdisciplinary study, still at its early stages of development, aims at depicting possible reconstruction and development scenarios for the village of Poggio Picenze and the surrounding areas. The volume intends to be a snapshot of the current state of the work, and was originally named an instant book. It shows the work done to date and the activities under way. Sharing and discussing this information is key to developing a strategy for the future activities.

ISBN 978-88-548-3106-3



9 788854 831063